

# Un festival per ripensare l'educazione

A Camogli da domani e per due giorni: fra i relatori Beppe Sala, Fabrizio Barca, Lucrezia Reichlin, Gherardo Colombo e molti altri

di **Matteo Macor**

Ci salverà una scuola migliore, nel mondo ai tempi delle crisi climatiche, delle rivoluzioni tecnologiche e dell'avanzare delle disuguaglianze. È per questo, nel nome di questa profonda, per certi versi ambiziosa convinzione, che da domani a Camogli si ritroveranno per due giorni diversi dei protagonisti del mondo della cultura, dell'economia e della società civile del Paese «per provare - è la spiegazione - a ripensare il futuro dei sistemi educativi». Ideata e voluta dalla stessa macchina organizzativa che ogni anno porta nel Golfo Paradiso il Festival della Comunicazione, il grande evento nazionale nato sei anni fa da un'idea di Umberto Eco, lo scopo dichiarato del fine settimana di tavola rotonda in programma all'Hotel Cenobio dei Dogi è «formulare una proposta condivisa per la riorganizzazione del mondo della formazione, dalla scuola primaria all'università», ne

dicono i curatori. Pensieri lunghi e idee concrete che nel progetto di chi questo appuntamento l'ha pensato, per primo il "papà" del festival Danco Singer, dovranno servire per preparare un grande Forum nazionale sull'Educazione da allestire nei prossimi mesi.

In programma fino a domenica, per la gran parte a porte chiuse, Singer definisce l'evento al via domani soprattutto un «tavolo di lavoro e un evento plurale». Se la scuola di oggi non è più l'ascensore sociale che dovrebbe essere, né più cresce ragazzi «capaci di pensare da soli, persone libere e capaci di progettare se stesse nello spazio (anche) civile» - fa capire il promotore dell'iniziativa - la necessità è insomma quella di pensare un rinnovamento del sistema pubblico come «priorità strategica per il nostro Paese». Dare nuova forma al sistema educativo anche - continua Singer - «alla luce della trasformazione in atto, che investe non solo i mercati ma la società nel suo insieme: il rinnovamento dei processi produttivi, le nuove professionalità, i gap cognitivi e conoscitivi da colmare, le opportunità offerte da ricerca e innovazione tecnologica per accrescere la giustizia sociale».

Strutturato in modo da concludersi con la stesura di un documento di sintesi, che raccoglierà le criticità ma anche le tante risorse a disposizione del sistema educativo attuale, a pensare questa nuo-

va, inedita veste per la Camogli del Festival della Comunicazione è stato una sorta di comitato scientifico di composizione varia e diverse esperienze. Tra queste quelle di Fabrizio Barca, di Beppe Sala, della direttrice del settore Education dell'Unesco Stefania Giannini e del vicedirettore del Corriere della Sera Federico Fubini. Ma al tavolo della discussione siederanno, tra gli altri, anche Gherardo Colombo, Maurizio Ferraris, Gabriele Galateri (presidente di Generali), il direttore Marketing di Microsoft Barbara Cominelli e la vicedirettrice della Banca d'Italia Alessandra Perazzelli.

In arrivo sul mare di Camogli ci sono anche giornalisti (da Marino Sinibaldi a Federico Ferrazza), manager (da Marco Azzani a Mila Valsecchi), economisti (da Lucrezia Reichlin, da Londra, a Salvatore Bragantini), rappresentanti del Forum Disuguaglianze e Diversità (da Andrea Morniroli a Marco Rossi Doria), il professore di Management alla Sant'Anna Alberto Di Minin e il responsabile Invalsi Roberto Ricci. Professionalità che raccontano «l'attenzione che daremo al tema dell'uguaglianza di accesso al sistema educativo e alla funzione di promozione sociale e culturale della scuola - commenta ancora Singer - Anche perché ciò che sarà dell'Italia nei prossimi anni dipende dall'efficacia della scuola di oggi e di domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ▲ L'iniziativa

In alto, un dibattito al Festival della Comunicazione a Camogli; sopra, l'ideatore Danco Singer